

20181216_RiaprireNavigli?

https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/18_dicembre_16/milano-bonisoli-riaprire-navigli-sciocchezza-totale-comune-non-informato-valore-citta-6cb500f0-0098-11e9-be42-287b485de32f.shtml

FIAB Milano Ciclobby ritiene che una consultazione referendaria dei cittadini sia doverosa e necessaria. Il quesito sottoposto al voto dei cittadini nel 2011, nel pacchetto dei cosiddetti "referendum ambientali", da molti citato come base di legittimazione delle scelte attualmente al vaglio dell'Amministrazione, era estremamente generico nella formulazione e non era supportato né da uno studio di fattibilità, né da una precisa stima dei costi.

Leggendolo attentamente e facendo mente locale alla situazione del tempo si può anzi affermare che in realtà il principale obiettivo fosse il recupero e risanamento della Darsena, che versava in condizioni pietose di crescente degrado dopo un cantiere interrotto, un lungo contenzioso e anni di abbandono; la parte residua del quesito assumeva invece un carattere meramente accessorio.

http://www.milanosimuoive.it/wordpress/?page_id=7

Il testo del quinto referendum consultivo d'indirizzo del 2011 recitava:

"Volete voi che il Comune di Milano provveda alla risistemazione della Darsena quale porto della città ed area ecologica e proceda gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità?".

Nelle note di accompagnamento si specificava: *"Per l'intervento è prevista una spesa massima aggiuntiva pari a 10 milioni di euro all'anno per un triennio da inserire con apposita variazione di bilancio o comunque nel primo bilancio utile, che sarà coperta mediante la parziale dismissione del patrimonio immobiliare comunale tramite lo strumento dei fondi immobiliari già avviato, escludendo gli immobili di pregio storico-monumentale"*. Dieci milioni all'anno per un triennio, cioè trenta milioni. Oggi il Comune parla di 150 milioni. E la cifra è, riteniamo, di molto sottostimata.

E' impossibile dunque trarre dal quesito e dall'esito referendario del 2011 (votanti il 49,07% dei cittadini, il 94,32% aveva risposto Sì) un consenso perdurante rispetto al progetto elaborato successivamente e ad un piano dei costi ancora oggi non del tutto chiaro e attendibile.

Va peraltro aggiunto che il progetto su cui si è imperniato il cosiddetto "dibattito pubblico", lanciato dal Comune nei mesi scorsi, si è rivelato incompleto, generico, impreciso e superficiale, ad esempio, incredibilmente, proprio per quanto riguarda la mobilità, che pure è una componente essenziale per la tenuta dell'intero sistema, come abbiamo in più occasioni segnalato (incontri pubblici, quaderno degli attori n. 34, numero 02-2018 del nostro notiziario Ciclobby Notizie).

Alla luce quindi delle maggiori informazioni ora a disposizione dei cittadini - benché comunque ancora molto incomplete e unidirezionali - **un nuovo, specifico referendum deve essere indetto intorno a un quesito chiaro e preciso, che allinei in modo onesto e trasparente i costi e i benefici dell'operazione, lasciando decidere ai cittadini:** un intervento di questa portata, anche economica, che sconvolgerà la città con anni di cantieri e determinerà per i decenni futuri l'assetto di Milano, non può sottrarsi ad una consultazione cittadina, ad una reale verifica del consenso.

FIAB Milano Ciclobby ribadisce inoltre all'Amministrazione la proposta di **sperimentare fin d'ora**, ben prima quindi dell'apertura di eventuali cantieri, **l'effetto dei nuovi ingombri delle strade, le trasformazioni dei luoghi, l'impatto sulla mobilità e sul traffico, la gestione dello spazio pubblico una volta eseguite le vasche, simulando con ostacoli e delimitazioni quello che sarà l'assetto finale** e contribuendo così a valutare opportunità di scelte, modalità di realizzazione, riorganizzazione e gestione del trasporto pubblico e del traffico veicolare, e così anche abituando da subito i cittadini a cogliere la nuova *forma urbis* della città.

FIAB Milano Ciclobby
Guia Biscaro
presidente